

ADORAZIONE EUCARISTICA 18 NOVEMBRE 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Beato chi teme il Signore. *(Dal Salmo 128 (127))*

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

Tutti: Beato chi teme il Signore

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Tutti: Beato chi teme il Signore

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Tutti: Beato chi teme il Signore

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.

Dal Vangelo secondo Matteo: *(Mt 25,14-30)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Sacerdote: Dio ha veramente fiducia in noi, se ci affida tanti beni preziosi questo mondo e le sue risorse, e tanti doni di intelligenza e di grazia.

A volte siamo noi, invece, che come il terzo servo non abbiamo fiducia in Dio, ne abbiamo un'idea negativa, che ci incute paura!

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 1: Quali atteggiamenti bloccano il terzo servo? Da una parte la pigrizia e l'essere troppo preso dalle sue cose, che lo rende svogliato; dall'altra la paura che lo paralizza e lo fa prendere una soluzione sbagliata: nascondere il talento, per poterlo ritrovare e riconsegnare al padrone.

Per andare avanti, per prendere iniziative, occorre avere fiducia. Chi vive nella paura, non osa prendere iniziative, cerca rifugi e sicurezze, e così non realizza nulla.

Letttore 2: Gesù ci fa capire che dobbiamo avere un'idea di Dio bella, positiva. Non dobbiamo pensare che egli sia un padrone cattivo, una persona dura e severa, che cerca soltanto di cogliere le persone in fallo per punirle. Se abbiamo una cattiva idea di Dio, allora la nostra vita non potrà essere feconda: vivremo nella paura, che non c'ispirerà niente di positivo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 3: Qual è la nostra idea di Dio? Egli si è manifestato, già nell'Antico Testamento e specialmente nel Vangelo, come un Dio pieno di generosità, di misericordia, come un padre.

E Gesù ha insistito nel mostrarci che Dio non è un padrone severo, ma un padre pieno di amore e di generosità. Perciò dobbiamo avere una fiducia straordinaria in lui.

Letttore 4: Senza dubbio, in quanto padre, Dio ha nei nostri confronti delle esigenze, ma si tratta di esigenze di amore. Di solito un padre ha dei progetti ambiziosi per i propri figli, non vuole che la loro vita sia un'esistenza vuota, che non realizza nulla di valido.

Al contrario, ha l'ambizione che i figli vivano una vita bella, che rivela che essi sono persone veramente dotate e valide. Così anche Dio ha un progetto ambizioso per noi, ha delle esigenze forti nei nostri confronti.

Ma sono esigenze che provengono dall'amore e che non devono incutere paura, bensì fiducia, perché Dio è sempre pronto ad aiutarci.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 5: Dio fa appello alla nostra responsabilità, alla nostra inventiva, alla nostra operosità: questo non dev'essere per noi un peso, ma uno stimolo. È il segno che Dio ha una grande stima di noi, perciò ci affida cose importanti. Così il padrone della parabola, alla fine, invita i servi ad entrare nella sua gioia e cosa può esserci di più desiderabile della pienezza che ci offre per l'eternità?

Letttore 6: La ricchezza, però, che mette nelle nostre mani non è un regalo destinato solo a noi, a nostro esclusivo beneficio. Sotterrare la nostra fede, coprire la nostra speranza, mortificare la carità, significa in definitiva condannarle alla sterilità e vederle appassire. Si tratta di doni inestimabili, ma anche molto fragili, bisognosi di essere spesi nella vita quotidiana. Ecco perché la tua parabola, Gesù, ha anche un finale amaro: è il destino di chi si è illuso di poter vivere di rendita, tirando i remi in barca.

Letttore 7: Dio vuole aiutarci in ogni modo perché i talenti che ci ha affidati siano veramente utilizzati bene e producano frutti meravigliosi. Così possiamo andare avanti nella nostra vita con un'idea giusta di Dio, con un sincero amore del Padre nostro che è nei cieli, e con il desiderio di fare sempre qualcosa di meglio con il suo aiuto, per la sua gloria.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: O Signore nostro Dio, noi riconosciamo che ogni bene viene da te e che distribuisce i tuoi doni con sapienza e bontà; fa' che tutto ciò che abbiamo ricevuto da te fruttifichi per la tua gloria e per la gioia dei nostri fratelli. Donaci la forza di vincere il timore servile di te e fa' che tutto ciò che ci hai affidato, con l'ausilio della tua grazia e con la nostra santa audacia, sia fecondo di buone opere e cooperi a costruire un mondo secondo il tuo amorevole disegno.